

Un programma molto articolato

Il Diavolo di Tufara... si prepara a dar battaglia

TUFARA - Appuntamento domani per i festeggiamenti del Carnevale in paese. La novità di quest'anno, costituita dai festeggiamenti anche nella giornata di domani, attirerà numerosi turisti nel piccolo centro del Fortore. Ad allietare la festa ci saranno le tradizioni sarde: le maschere etniche "Thurpos" di Orotelli e i riti propiziatori.

A mezzogiorno ci saran-

no i saluti alle maschere ospiti nella sala consiliare del municipio di Tufara. Alle 15 ci sarà, invece, il folklore nelle piazze del paese dove sfileranno i Thurpos di Orotelli con le maschere cieche, il Diavolo e il suo seguito, gli sbandieratori e sputafuoco dell'Antico Borgo di Cernigliola, il suono dei Bufù di Casacalenda. Alle 17 è previsto il lancio di dolci per i partecipanti.



Martedì, ultimo giorno di Carnevale, la comunità rievcherà la tradizionale rappresentazione del "Diavolo" che, puntualmente, ogni anno si ripete nell'ultimo giorno di carnevale come evento coinvolgente per tutta la cittadina.

Nelle prime ore del pomeriggio sei persone indossano i vestiti tradizionali della rappresentazione in una delle case del borgo antico, ogni anno sempre diversa e tenuta gelosamente segreta; finita la vestizione gli uomini escono improvvisamente in uno dei punti del borgo rispettando una rigorosa formazione.

Il piccolo corteo è preceduto da due maschere in costume bianco arricchito da sottili strisce multicolori di tessuto che brandiscono una falce ammennando i passanti con il ritornello «Ah, la morte». Subito dietro ai due si trova la maschera centro

della rappresentazione: quella del diavolo, appunto, che interamente ricoperta di pelli caprine nere indossa un'orribile maschera con le corna e batte ripetutamente sulle pietre dei vicoli e delle case il suo tridente di ferro.

Chiudono il corteo tre maschere in abiti monastici che tengono il diavolo legato con pesanti catene.

Il corteo tocca tutti gli angoli del paese fino a riunirsi, a tarda sera, sotto le mura del castello dove un tribunale del popolo condanna le colpe del carnevale, rappresentato da un fantoccio che viene scaraventato dalle mura della fortezza al segnale di due colpi di fucile; il diavolo, non pago della punizione, raccoglie il fantoccio e a sua volta lo scaraventa dalla parte più alta della rupe dove sorge il paese.

Ma Fi